



***Escursioni naturalistiche
guidate per le scuole***

Indice

1. NELLA CAMPAGNA TOSCANA	4
1.1 DOVE NACQUE LEONARDO	5
1.2 LE TERRE DEL BOCCACCIO.....	6
1.3 CASTELVECCHIO DI S.GIMIGNANO	7
1.4 IL POZZO SFONDATO.....	8
1.5 IL MONTENERO DI VOLTERRA.....	9
1.6 I luoghi della Via Francigena: la Pieve di Coiano.....	10
2. INTORNO A FIRENZE	11
2.1 STORIA, NATURA E PANORAMI SULLA MONTAGNA DI FIRENZE.....	12
2.2 I PAESAGGI DELLE PIETRE DI FIRENZE	13
3. BOSCHI ED AREE PROTETTE DELL'APPENNINO	14
3.1 NATURA ED ENERGIA AL LAGO DEL BRASIMONE	15
3.2 BADIA DI MOSCHETA E LA VALLE DELL'INFERNO.....	16
3.3 LE CASCATE DELL'ACQUACHETA.....	17
3.4 LA PANIA DI CORFINO.....	18
4. TOSCANA MERIDIONALE	19
4.1 LARDERELLO E LE FUMAROLE DI MONTEROTONDO	20
4.2 MAREMMA... INCANTATA	21

Presentazione

L'Associazione Anthos si occupa di didattica ambientale ed escursioni guidate fin dal 1994, in particolare per le scuole elementari e medie.

Le attività sono realizzate da Guide Ambientali regolarmente abilitate e iscritte nei registri regionali.

In questo opuscolo abbiamo descritto le nostre principali proposte di escursioni didattiche guidate, anche in abbinamento a visite a musei.

Per le scuole della provincia di Firenze è possibile usufruire delle nostre guide in modo gratuito partecipando al progetto "Camminare nel Verde" della Provincia di Firenze.

Per qualsiasi informazione e chiarimento potete contattare il nostro referente per le scuole:

Dr. Luca Ranfagni

346/0910414

ranfagni.anthos@virgilio.it



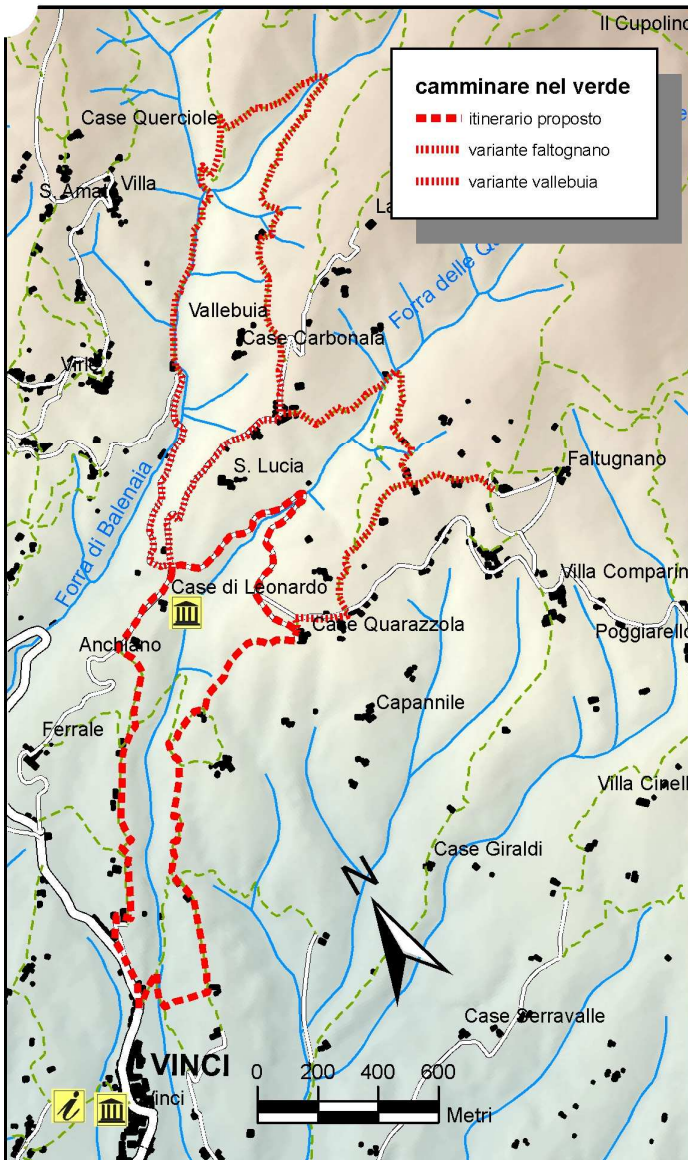
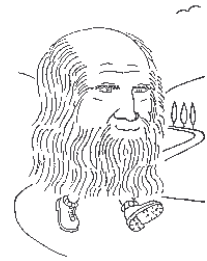
Associazione ANTHOS
viale Matteotti, 38
50052 Certaldo (Fi)
0571/668534
anthos@dedalo.com
www.dedalo.com/noprofit/anthos

1. NELLA CAMPAGNA TOSCANA

1.1 DOVE NACQUE LEONARDO

Alla scoperta della terra di origine di Leonardo da Vinci

- Itinerario:** Vinci - Anchiano - Vallebuia – Vinci (con possibili varianti verso Faltognano e S.Lucia)
- Mezzo di trasporto:** facilmente effettuabile più autobus di linea (COPIT), che effettuano frequenti collegamenti
- Periodo preferibile:** tutto l'anno
- Durata della gita:** una giornata
- Tempo di cammino:** 2 ore circa (4 ore variante faltognano)
- Dislivello in salita:** 200 m (330 m con variante faltognano)
- Lunghezza percorso:** 4 Km circa (8 km con variante Faltognano)
- Grado di impegno fisico:** medio
- Tipo di percorso:** strade campestri e sentieri
- Tipo di interesse:** storico, agronomico, tecnologico, paesaggistico, botanico



Breve descrizione.

L'itinerario proposto permette la scoperta di interessanti e poco conosciuti aspetti della terra di origine di Leonardo da Vinci. La gita può iniziare o concludersi con la visita al Museo Leonardiano di Vinci, presso il Castello dei Conti Guidi, dove sono raccolti numerosi ed interessanti è modelli di macchine ricostruiti in base ai disegni di Leonardo che ci permettono di comprendere il genio di Vinci e il suo tempo (la visita del museo richiede circa un'ora e mezza). Dopo la visita al museo, a metà mattina si inizia l'escursione verso Anchiano, percorrendo la "Strada Verde", antico tracciato esistente almeno dal '500. La facile passeggiata consente di immergersi fra i suggestivi (e talora antichi) terrazzamenti coltivati ad olivo, in quella natura per la quale Leonardo, fin da bambino, provò curiosità e amore. La prima parte dell'escursione si conclude con la visita alla casa natale di Leonardo e la sosta pranzo. Il ritorno avviene per un panoramico crinale parallelo a quello di salita. In alternativa si può raggiungere Vallebuia, dove si trovano alcuni ruderi di mulini (uno dei quali del 1581), oppure raggiungere il plurisecolare Leccio di Faltognano, inserito nell'elenco degli alberi monumentali.

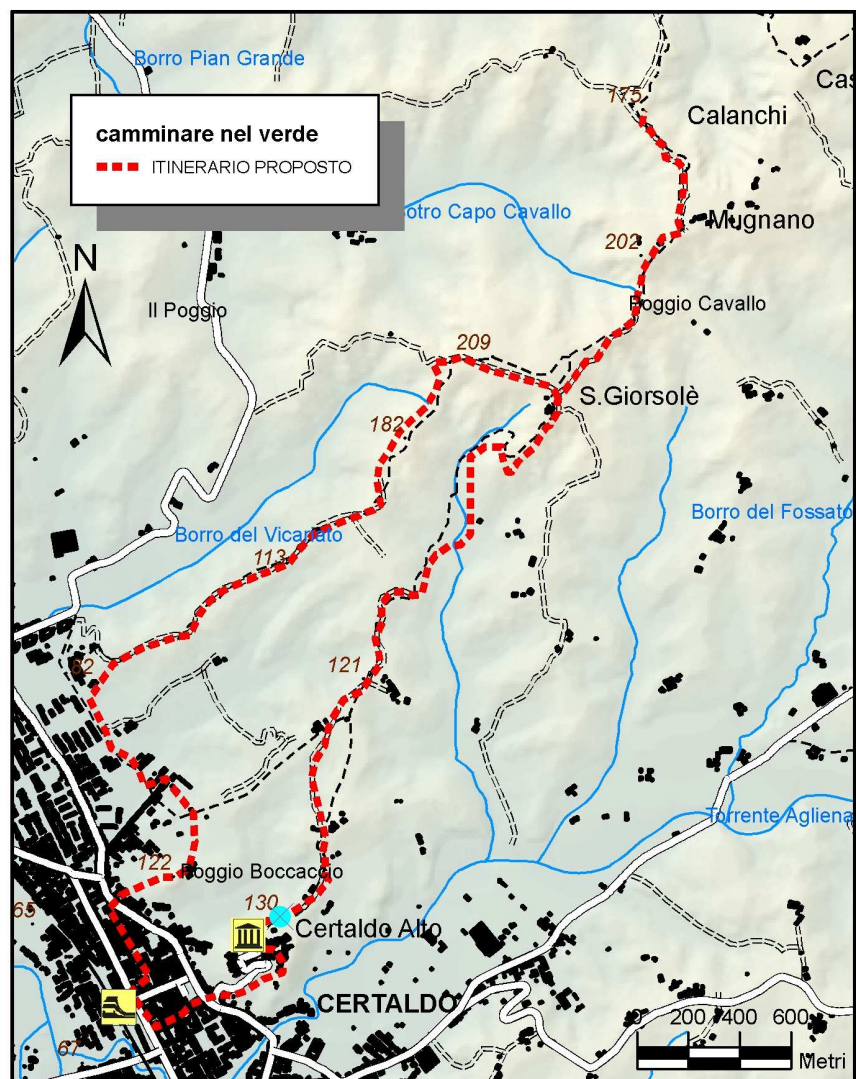
1.2 LE TERRE DEL BOCCACCIO (Certaldo - Val d'elsa)

Itinerario:	Certaldo - Certaldo Alta - S.Giorsolé - Mugnano - Parco di Canonica - P.gio Boccaccio - Certaldo
Mezzo di trasporto:	Certaldo è servita dalla ferrovia (linea Firenze - Empoli - Siena)
Periodo preferibile:	tutto l'anno, eccetto i mesi più caldi (luglio – agosto)
Durata della gita:	una giornata
Dislivello in salita:	150 m
Lunghezza percorso:	10 Km (possibili varianti più brevi)
Tempo di cammino:	circa 4 ore (possibili varianti più brevi)
Grado di impegno fisico:	medio - basso
Tipo di percorso:	strade campestri
Tipo di interesse:	storico-architettonico, geologico, naturalistico

Breve descrizione.

L'escursione ha inizio dal centro del paese di Certaldo. Da qui, per la "Costa Vecchia", si sale alla Porta del Rivellino, entrata al bel borgo di mattoni rossi di Certaldo Alto. Dopo la visita del borgo, con particolare riguardo alla casa del Boccaccio ed al Palazzo Pretorio, si iniziano a percorrere i crinali delle belle colline Valdelsane. Si raggiunge S. Giorsolé, p.gio cavallo ed infine Mugnano, dove sono presenti delle notevoli forme calanchive e si può andare alla ricerca di fossili.

Si ritorna sui nostri passi fino a S.Giorsolé, dove un'altro stradello ci porta fino ad entrare nel Parco Comunale di Canonica. Da qui si scende verso il paese per risalire brevemente al Poggio del Boccaccio, caratteristica collina dalla cima piatta, con bella vista su Certaldo Alto. Da qui si riscende in Certaldo, da dove si può riprendere il treno per il ritorno.

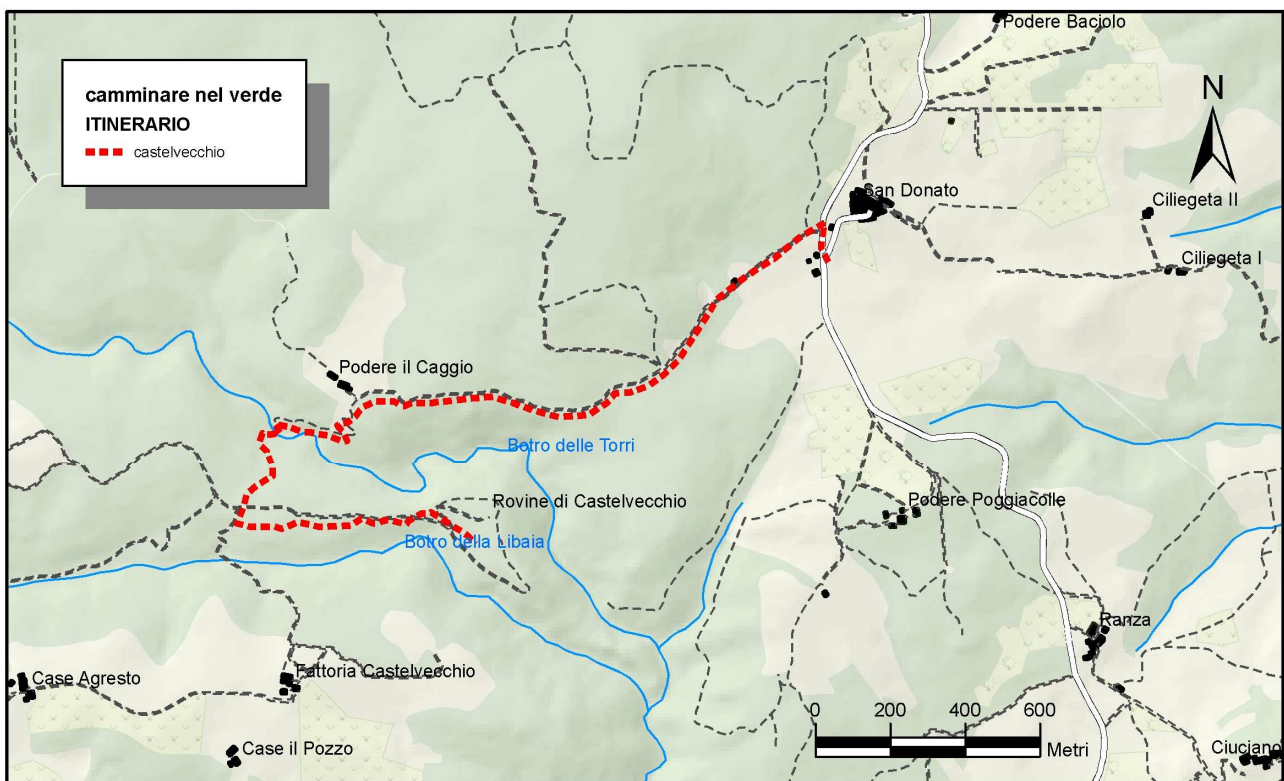


1.3 CASTELVECCHIO DI S.GIMIGNANO (Val d'Elsa)

Itinerario: S.Donato - pod. Il Caggio - rovine di Castelvecchio e ritorno.
Mezzo di trasporto: autonomo
Periodo preferibile: tutto l'anno
Durata della gita: una giornata
Tempo di cammino: 2 ore andata e ritorno
Grado di impegno fisico: medio - basso
Tipo di percorso: strada campestre e sentiero facile
Tipo di interesse: paesaggistico, storico, archeologico, naturalistico

Breve descrizione.

Lo scopo principale dell'escursione è visitare un angolo poco conosciuto, ma particolarmente bello ed interessante, della zona di S.Gimignano: le rovine di Castelvecchio. Questi ruderi, magicamente immersi nel bosco, sono una delle testimonianze dei tanti castelli che nell'epoca medievale esistevano in zona. Castelvecchio è l'unico a non essere stato interessato da successive urbanizzazioni. Questo particolare ne ha accelerato la rovina e l'isolamento, lasciandoci un ambiente particolarmente suggestivo e ricco di spunti di osservazione e ricerca.



1.4 IL POZZO SFONDATO

L'Egola nel suo corso sotto Montaione

Itinerario:Pod. Bosco Gucci (presso Castellare di Tonda), Grottone, torr. Egola, borro del Melaio, Bosco Gucci.

Mezzo di trasporto:mezzo privato

Periodo preferibile:tutto l'anno

Durata della gita:mezza giornata

Dislivello in salita:150 m

Lunghezza percorso:4,5 Km circa

Tempo di cammino:3 ore circa

Grado di impegno fisico:medio

Tipo di percorso:sentieri boscosi, strade poderali e risalite torrenti

Tipo di interesse:antropologico, agronomico, naturalistico, geologico

Breve descrizione.

Breve ma suggestivo giro che partendo da un colle davanti al paese di Montaione scende fino al torrente Egola attraversando una bellissima campagna di olivi e coltivi. Giunti all'Egola lo si risale. Qui il fiume ci offre degli angoli naturali molto interessanti. Si giunge poi al Pozzo Sfondato che altro non è che un mulino abbandonato costruito su una cascata che il torrente forma incontrando nel suo alveo un'affioramento di serpentinite, la roccia verde originatasi su fondali oceanici milioni di anni fa. Coronano questo luogo una bellissima flora mediterranea delle pozze d'acqua limpidissime e un antico ponte in opera muraria. Si risale infine passando dentro il bosco delle corbezzolaie che non viene tagliato da tanti anni, costeggiando il borro delle Corbezzolaie, fiumiciattolo affluente che non vede mai il sole perchè sotto copertura arborea e che scende giù a salti su altrettante cascatelle di roccia verde.

1.5 IL MONTENERO DI VOLTERRA

Tra mulattiere di carbonai, cascate, pievi e campagna

- Itinerario:**fatt.Scopicci, podere Uliveto, Fonte del Latte, pieve della Nera, Cafaggiolo.
(itinerario consigliato, a semianello)
- Mezzo di trasporto:**.....autonomo (max autobus di piccole dimensioni o scuolabus - non effettuabile con i pullman GT).
- Periodo preferibile:**primaverile ed autunnale
- Durata della gita:**una giornata
- Dislivello in salita:**.....150
- Lunghezza percorso:**7 Km circa
- Tempo di cammino:**4 ore circa
- Grado di impegno fisico:**medio
- Tipo di percorso:** sentieri e strade poderali
- Tipo di interesse:**storico, antropologico, agronomico, naturalistico, geologico

Breve descrizione.

Siamo nel mosaico della campagna volterrana e il nostro occhio attraversa svariati tipi paesaggistico ambientali che è difficile descrivere, tanto sono belli e impareggiabili, selvaggi e familiari al tempo stesso..

Il Montenero è un modesto contrafforte roccioso che si erge fino a 500mslm tra le colline argillose di Volterra a metà tra questa e la città di San Gimignano. E' costituito di roccia verde (serpentinite), ed è coperto da un denso manto di lecci e altri arborelli e piante tipiche mediterranee che lo fanno apparire come una cupola scura in mezzo alle colline coltivate circostanti. Tale tipo di bosco era chiamato forteto ed era utilizzato principalmente per l'ottimo carbone che se ne ricavava, il carbone cannello e ce lo testimoniano qualche piazzola (le cosiddette carbonaie) ancora ben visibile nel bosco e le varie mulattiere oggi non più usate. Il montenero è costeggiato a ovest da una bella strada bianca su cui si trovano la fattoria di Uignano ed altre.

Il percorso parte dalla fattoria degli Scopicci. Ci si addentra nella lecceta e si giunge al torrente Strolla dove questo forma un grande salto detto l'Acqua Cascata, un torrente che on migliaia di anni ha praticamente segato in due il monte formando una irrisalibile gola. Usciti poi dal bosco nei pressi del podere Uliveto ci si ricollega a una propaggine della storica strada Salaiola sulla quale, come dice il nome, viaggiavano i carichi di sale di estrazione volterrana verso le varie parti della toscana e sulla quale un tempo presidiava la Pieve della Nera, nostra tappa. Nei pressi ci sono i resti della Fonte del Latte che, si dice, propiziava la lattazione delle madri che ne bevevano l'acqua. Riattraversiamo ora lo Strolla a monte e, passato l'agriturismo Cafaggiolo, siamo di nuovo sulla strada bianca di Uignano. Da qui è possibile, facoltativamente, prendere il sentiero (1,5 km) che porta a uno sperone sulla cima del monte ("il Dente"). Da qualche anno vicino a questa vetta è tornato a nidificare il biancone, un'aquila che caccia i serpenti dei coltivi attorno al monte. Dal Dente si torna sulla strada bianca, percorrerla fino agli Scopicci.

1.6 I luoghi della Via Francigena: la Pieve di Coiano **(Val d'Elsa)**

Itinerario:Castelnuovo d'Elsa - Coiano
Mezzo di trasporto:autonomo.
Periodo preferibile:tutto l'anno eccetto i mesi più caldi
Durata della gita:mezza giornata
Dislivello in salita:.....100 m
Lunghezza percorso:5 Km circa
Tempo di cammino:2,30 ore circa
Grado di impegno fisico:medio-basso
Tipo di percorso:sentieri e strade poderali
Tipo di interesse:paesaggistico, storico, agronomico

Breve descrizione.

Dal borgo di Castelnuovo val d'Elsa si abbandona la strada di crinale per entrare nell'amena valle di Broccolino, tra alberete e seminativi.

Da qui si possono seguire 2 opzioni di percorso:

- la prima opzione (6,5 km x 3 h ca.) ci porta a raggiungere un tratto della Francigena presso Camporiano di Meleto per poi continuare verso la pieve di Coiano;
- la seconda (4 km x 2 h ca.) ci porta direttamente alla pieve da una diramazione secondaria della Francigena.

L'antico edificio religioso di Coiano è ricordato da Sigerico acivescovo di Canterbury nei suoi diari di viaggio tra il 990 e il 994.

Da Coiano si può tornare a Castelnuovo dalla strada di crinale (asfaltata ma scarsamente trafficata) oppure farci raggiungere dal pullman.

2. INTORNO A FIRENZE

2.1 STORIA, NATURA E PANORAMI SULLA MONTAGNA DI FIRENZE

pendici di Monte Morello - Firenze

- Itinerario:** Villa di Castello – Convento Castellina – Carmignanello – P.le Leonardo da Vinci – C. Valcenni - Serpiolle
- Mezzo di trasporto:** Autobus ATAF (linee 2+28 andata, linea 43 ritorno)
- Periodo preferibile:** tutto l'anno
- Durata della gita:** una giornata
- Dislivello in salita:** 550 m
- Lunghezza percorso:** Km circa
- Tempo di cammino:** 5 ore
- Grado di impegno fisico:** medio - consistente
- Tipo di percorso:** strade bianche e sentieri
- Tipo di interesse:** paesaggistico, naturalistico, storico

Breve descrizione.

Questo itinerario ci porta una visione inconsueta dell'area di Firenze, svelandoci i colli dei dintorni della città, toccando una villa dei medici, pittoresche chiesette, belle ville padronali, rilassanti boschi, ampi panorami dal belvedere più elevato dei dintorni di Firenze.

Si parte dal viale che ci porta alla stupenda Villa di Castello, fatta costruire nel rinascimento dalla famiglia Medici. Da qui si inizia la salita per una bella strada lastricata che ci porta al convento della Castellina, dove si ha un primo scorcio panoramico su Firenze. Si continua la salita su una stretta strada, prima asfaltata e poi bianca, che porta a Carmignanello, dove notevoli sono la Villa padronale e una piccola ma pittoresca pieve romanica. Da qui imbocchiamo un sentiero nel bosco che ci porta al Piazzale Leonardo da Vinci, punto più alto dell'escursione, con amplissima vista su tutta la piana fiorentina. Da qui si scende, prima per sentiero, poi per stradelli, al borgo di Serpiolle.

2.2 I PAESAGGI DELLE PIETRE DI FIRENZE

Da Settignano a Fiesole

Itinerario: Settignano – Vincigliata – Cave di Maiano – Monte Ceceri - Fiesole
Mezzo di trasporto: Autobus ATAF n. 10 per l'andata, n.7 per il ritorno
Periodo preferibile: tutto l'anno
Durata della gita: mezza giornata
Dislivello in salita: 400 m
Lunghezza percorso: 4 Km
Tempo di cammino: circa 2 ore e mezza
Grado di impegno fisico: medio
Tipo di percorso: strade campestri e sentieri
Tipo di interesse: storico-architettonico, geologico, naturalistico, paesaggistico

Breve descrizione.

Questa escursione ci porta sui sentieri degli "scalpellini", laddove veniva presa dalle cave la famosa "pietra serena" che è servita per la costruzione di numerosi edifici della Firenze medioevale e rinascimentale. Notevoli anche il Castello di Vincigliata e gli ampi sono i panorami su Firenze. L'escursione si conclude a Fiesole, antico centro etrusco, ricco di testimonianza archeologiche.

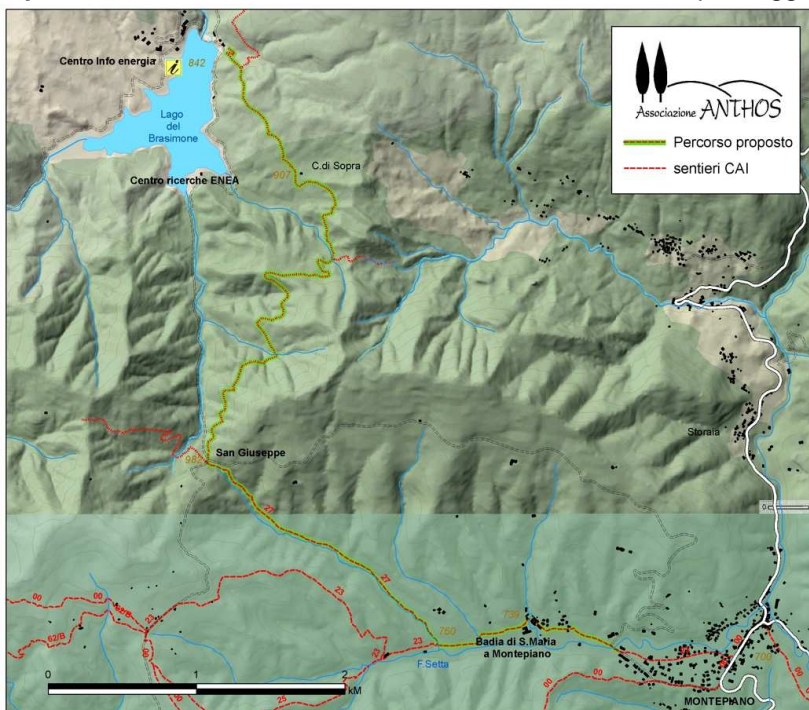
Si parte dalla piazza di Settignano, caratteristico borgo a nord-est di Firenze. Si procede per circa 2 Km in falsopiano e con qualche saliscendi fino a raggiungere il bel Castello di Vincigliata, di origine medioevale, e ricostruito nell'800 dalle sue rovine. Si scende quindi fino al T. Mensola, e si risale sul lato opposto della valle, iniziando ad entrare nelle Cave di Maiano. Qui si può toccare con mano la roccia che ha dato origine a numerosi edifici storici di Firenze, comprendendo quali erano le diverse fasi di estrazione e prima lavorazione che avvenivano nella cave. Per sentieri si raggiunge quindi la cima del Monte Ceceri, da dove si narra che Leonardo da Vinci guidò alcuni tentativi di volo umano.

Si scende quindi alla Fonte Sotterra, suggestiva fonte sotterranea purtroppo solo raramente visitabile. Quindi per viuzze e vie panoramiche si giunge alla piazza di Fiesole.

3. BOSCHI ED AREE PROTETTE DELL'APPENNINO

3.1 NATURA ED ENERGIA AL LAGO DEL BRASIMONE (Appennino Tosco-Emiliano)

Itinerario: Montepiano – Badia – Passo San Giuseppe – Lago del Brasimone
Mezzo di trasporto: Preferibilmente autonomo
Periodo preferibile: primaverile
Durata della gita: una giornata
Dislivello in salita: 250 m
Lunghezza percorso: 5 Km
Tempo di cammino: circa 3 ore
Grado di impegno fisico: medio
Tipo di percorso: sentieri e stradelli
Tipo di interesse: naturalistico, storico, paesaggistico, tecnologico, geologico



Breve descrizione.

L'escursione segue un bell'itinerario fra boschi e panorami dell'Appennino, con molti spunti naturalistici, scientifici e storici.

Il percorso ha inizio dal paese di Montepiano, il valico più basso dell'Appennino settentrionale (m 700 s.l.m.). In questi luoghi si trovano sparse testimonianze della "linea gotica", linea di difesa su cui, durante la seconda guerra mondiale, si attestò l'esercito tedesco in ritirata fino al settembre 1944.

Dal paese si raggiunge rapidamente, in falsopiano, la storica Badia di Santa Maria a Montepiano, piccolo gioiello risalente al 1095.

L'escursione prosegue nei fitti e bellissimi boschi dell'Appennino, con prevalenza di faggete, prima costeggiando il F. Setta, e poi in salita su stradello forestale. Superata la sorgente del Nespolo, che scaturisce dalla roccia arenacea che caratterizza larga parte dell'Appennino settentrionale, si sale fino al passo di San Giuseppe (m.982), il punto più alto dell'escursione.

Si prosegue quindi in falsopiano, e quindi in leggera discesa: qui il bosco si apre a pascoli e lascia ampie viste. Al termine della discesa si attraversa la diga che forma il bacino (a servizio di una centrale idroelettrica posta più a valle) e si raggiunge il centro di informazione ENEA, dove si conclude l'escursione.

Presso il Centro di Informazione ENEA, al termine dell'escursione, si può usufruire di un intervento didattico, della durata di circa 1 ora e mezza, che potrà affrontare varie tematiche legate all'energia (effetto serra, sviluppo sostenibile, fonti alternative, ecc. , a seconda delle preferenze del gruppo), e/o tematiche relative alle ricerche italiane in Antartide, di cui il centro è punto di riferimento.

L'intervento didattico presso il Centro, su prenotazione, è gratuito.

3.2 BADIA DI MOSCHETA E LA VALLE DELL'INFERNO (Mugello - Appennino Tosco-Romagnolo)

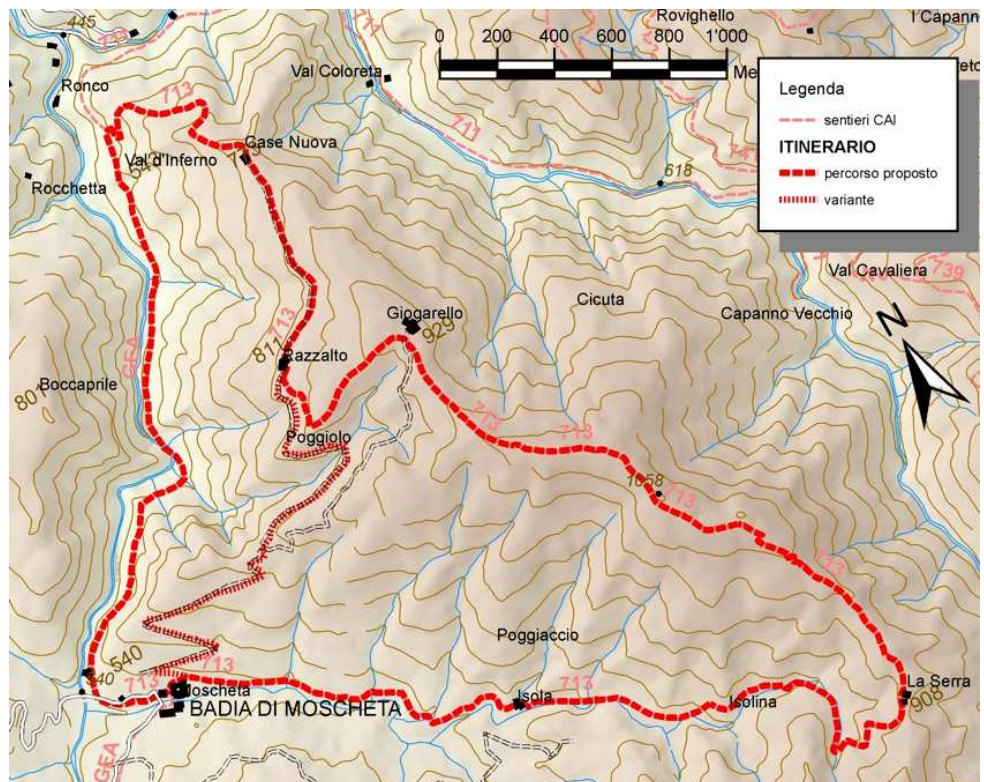
Itinerario: Collinaccia – Moscheta – Valle dell'Inferno – Razzalto - Moscheta
Mezzo di trasporto: Autonomo
Periodo preferibile: primavera
Durata della gita: una giornata
Dislivello in salita: 450 m
Lunghezza percorso: 5 Km
Tempo di cammino: circa 3 ore
Grado di impegno fisico: medio
Tipo di percorso: sentieri
Tipo di interesse: naturalistico, storico, paesaggistico

Breve descrizione.

L'escursione ci porta nel cuore dell'Appennino Mugellano, in un'area classificata come Sito di Importanza Comunitaria dall'UE., e lungo il quale spicca la bellissima Valle dell'Inferno, profondamente scavata dal Torrente Veccione. Lasciato il pullman nei pressi del Ponte di Moscheta (m. 550 s.l.m.), si attraversa il T.Veccione, e si inizia un bel sentiero che segue la Valle dell'Inferno, suggestiva vallata scavata dal Torrente Veccione nella roccia arenacea, e ricca di acqua (esclusi, purtroppo, i mesi estivi a seguito dei lavori TAV).

Verso la fine della valle, il sentiero inizia a salire fra bellissimi castagni secolari. Giunti sul crinale, la vista spazia a tratti con belle vedute sull'Appennino, fino a raggiungere Razzalto. In lontananza, si notano anche alcune cave di Pietra Serena, materiale ampiamente impiegato ieri ed oggi come pietra ornamentale.

Da Razzalto si può optare per il percorso più breve, e riscendere direttamente a Moscheta. In alternativa si può proseguire per Giogarello, fino a toccare il M.Acuto (1050 m), proseguire poi verso La Serra, e quindi, per la valle del Fosso Isola, riscendere alla Badia di Moscheta, antico convento fondato da S.Giovanni Gualberto nel 1034. Qui è anche ubicato il museo del Paesaggio dell'Appennino. Da qui, in breve, si rientra la Ponte di Moscheta dove ci attende il pullman.

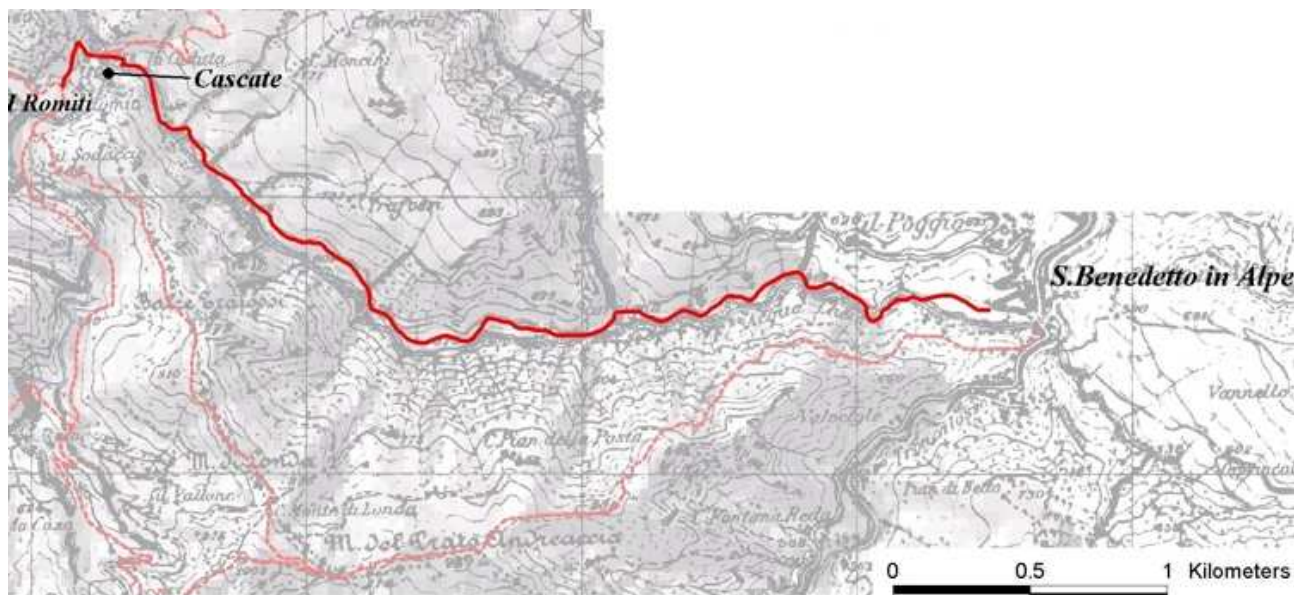


3.3 LE CASCATE DELL'ACQUACHETA (Appennino Toscoromagnolo)

- Itinerario:** S. benedetto in Alpe - Cascate dell'Acquacheta - Eremo dei Romiti e ritorno.
Mezzo di trasporto: preferibilmente autonomo.
Periodo preferibile: da aprile a settembre.
Durata della gita: una giornata.
Dislivello in salita: 225 m.
Lunghezza percorso: 10 Km circa.
Tempo di cammino: 3 ore andata e ritorno.
Grado di impegno fisico: medio.
Tipo di percorso: sentiero facile.
Tipo di interesse: geomorfologico, botanico, paesaggistico, storico.

Breve descrizione.

Si parte dal paese di S.Benedetto in Alpe da cui inizia il sentiero che segue il fondovalle del fosso Acquacheta. Si cammina circondati dallo stupendo paesaggio boschivo del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, arricchito da frequenti affioramenti rocciosi e da numerosi giochi d'acqua. Dopo un vecchio mulino ci si affaccia sulle maestose cascate dell'Acquacheta, nominate anche da Dante nella Divina Commedia. Punto di arrivo è, poco sopra, l'interessante eremo dei Romiti, risalente circa all'anno 1000, situato ai margini di un magnifico prato. Il ritorno avviene sullo stesso itinerario.



3.4 LA PANIA DI CORFINO (Parco dell'Orecchiella - Alta Garfagnana)

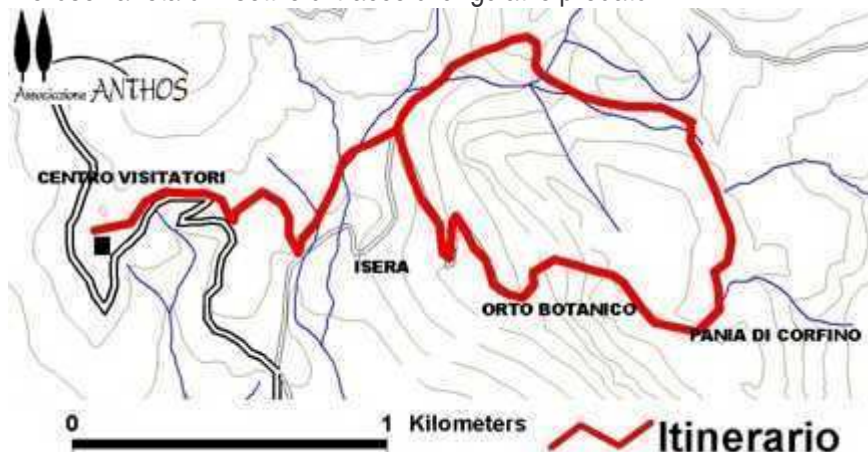
- Itinerario:** Centro Visitatori del Parco dell'Orecchiella - Orto Botanico - cima Pania di Corfino - Centro Visitatori
- Mezzo di trasporto:** autonomo
- Periodo preferibile:** metà aprile - giugno
- Durata della gita:** una giornata
- Dislivello in salita:** 400 metri circa
- Lunghezza percorso:** 6 Km
- Tempo di cammino:** 4 ore circa
- Grado di impegno fisico:** medio
- Tipo di percorso:** sentiero di media difficoltà
- Tipo di interesse:** geologico, botanico, zoologico, paesaggistico

Breve descrizione.

La gita permette di visitare un ampio ed interessante settore del Parco dell'Orecchiella, situato sul versante nord-est della Garfagnana.

Si parte dal Centro Visitatori del Parco (1200 m.) e si sale nel bosco, per uno stradello forestale, all'Orto Botanico "Pania di Corfino". Da qui il sentiero si fa più ripido e, per prati e rocce, si sale alla cima della Pania di Corfino (1603 m.) con suggestivi panorami sulla Valle del Serchio e sulle Alpi Apuane. La discesa avviene prima sui prati dell'altro versante della Pania (nord-ovest) e poi in un bosco di faggi.

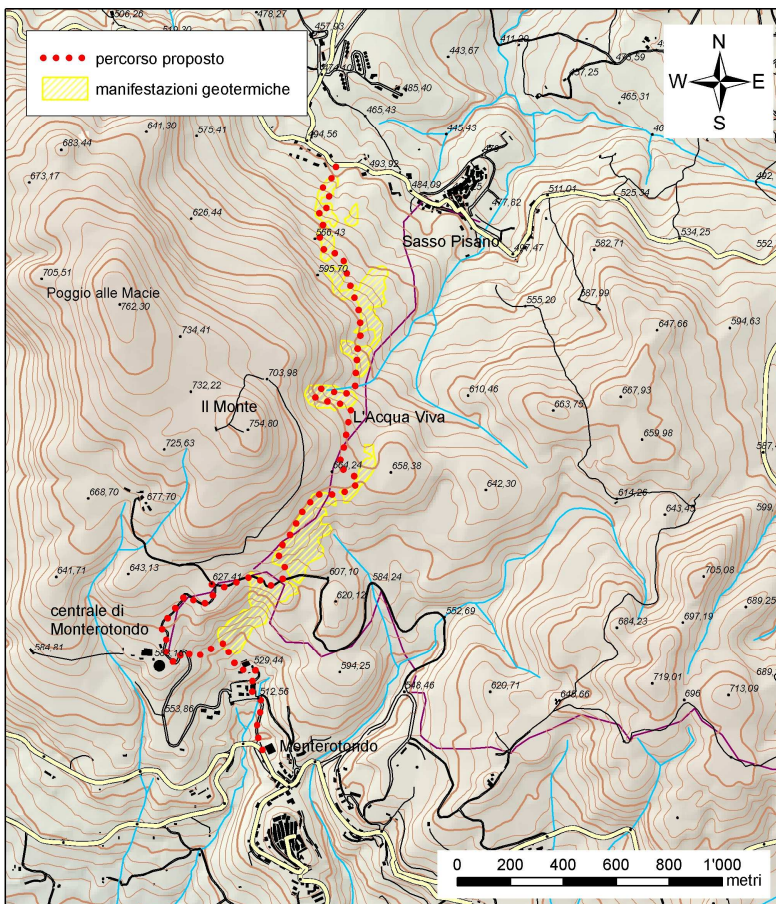
Lungo tutto il percorso sono frequenti le osservazioni naturalistiche, sia di carattere geologico che botanico, senza trascurare la ricchezza del patrimonio faunistico della zona che permette l'osservazione di numerose varietà di insetti e di tracce di ungulati e predatori.



4. TOSCANA MERIDIONALE

4.1 LARDERELLO E LE FUMAROLE DI MONTEROTONDO

Itinerario: Sasso Pisano - Biancane - Monterotondo M.mo;
Mezzo di trasporto: autonomo;
Periodo preferibile: marzo - giugno;
Durata della gita: una giornata;
Lunghezza percorso: 3 Km circa;
Tempo di cammino: 2ore e mezza circa;
Grado di impegno fisico: medio - basso;
Tipo di percorso: stradello forestale e sentiero;
Tipo di interesse: geologico, botanico, paesaggistico, tecnologico.



Breve descrizione.

La gita permette di toccare con mano l'energia che si sprigiona dall'interno della terra, avvicinandosi direttamente ai getti di vapore caldo che risalgono lungo le fratture della crosta terrestre.

Si parte dal paese di Sasso Pisano. Si percorre un breve tratto di strada asfaltata (ma con traffico pressoché assente), fino all'inizio del sentiero.

Qui si inizia a salire seguendo le naturali emanazioni di vapore e osservando i molteplici colori della roccia e la particolare vegetazione. Si incontrano anche getti di vapore con una certa pressione e pozze ribollenti come piccolo geysir.

Si arriva alla spoglia area delle Biancane, da cui si gode un ampio panorama sulla costa tirrenica che spazia da Piombino e Isola d'Elba fino a Punta Ala.

Si incontra quindi una opera di presa del vapore, e, seguendo la condotta, si scende verso la Centrale di Monterotondo, dove, dall'esterno, si può ben osservare il funzionamento della torre di raffreddamento.

Si prosegue incontrando una pozza di fango gorgogliante (bulicame), una centrale di teleriscaldamento ed il lagone cerchiaio, per poi raggiungere il parcheggio di Monterotondo, dove si riprende il pullman.

E' consigliato abbinare all'escursione l'interessante visita del Museo della Geotermia di Larderello, che permette un confronto diretto fra il fenomeno naturale e lo sfruttamento antropico della risorsa.

4.2 MAREMMA... INCANTATA

(itinerario delle Torri - Parco Dell'Uccellina)

Itinerario:Pratini - Poggio Lecci - Abbazia San Rabano - Strada degli Olivi
Mezzo di trasporto:autonomo.
Periodo preferibile:da marzo a ottobre, ma ipotizzabile anche in altri periodi dell'anno.
Durata della gita:una giornata.
Dislivello in salita:400 m
Lunghezza percorso:7,2 Km.
Tempo di cammino:circa 4 ore e mezza.
Grado di impegno fisico:medio-alto.
Tipo di percorso:sentiero facile.
Tipo di interesse:geologico, botanico, paesaggistico, storico-architettonico, biologico marino.
Altre informazioni:per accedere al percorso è necessario il biglietto d'ingresso al Parco.

Breve descrizione.

La proposta segue l'itinerario A2 Le torri del Parco Regionale della Maremma.

Si parte con un breve tratto sulla strada degli olivi, per poi entrare in un quasi tunnel nella macchia mediterranea. Con facile salita si raggiunge la torre di CastelMartino, del XII secolo, con spettacolare vista sulla costa e sull'arcipelago, che permette anche osservazioni di carattere botanico, geologico e geomorfologico.

Si procede quindi con rapida discesa, per poi attraversare la spiaggia e salire alla Torre di Collelungo (XVI sec.). Dalla torre si discende verso la strada degli Olivi.

Se i tempi lo consentono, prima di recarsi a riprendere il pullman è possibile fermarsi qualche tempo sulla spiaggia.

In alternativa a questo itinerario, sono percorribili anche altri itinerari all'interno del Parco, ad esempio l'itinerario di Cala di Forno, o il più lungo itinerario di San Rabano.

In tutti i casi, per l'accesso al parco è necessario il biglietto d'ingresso (5,50 euro nel 2008).

